

# Storelli: "Adoro la precisione"

Maurizio ha cominciato come cacciatore con l'arco e oggi è il detentore del titolo nello stile libero illimitato. Tra i suoi maestri Chiesa, Ruggiu e Bazzani.

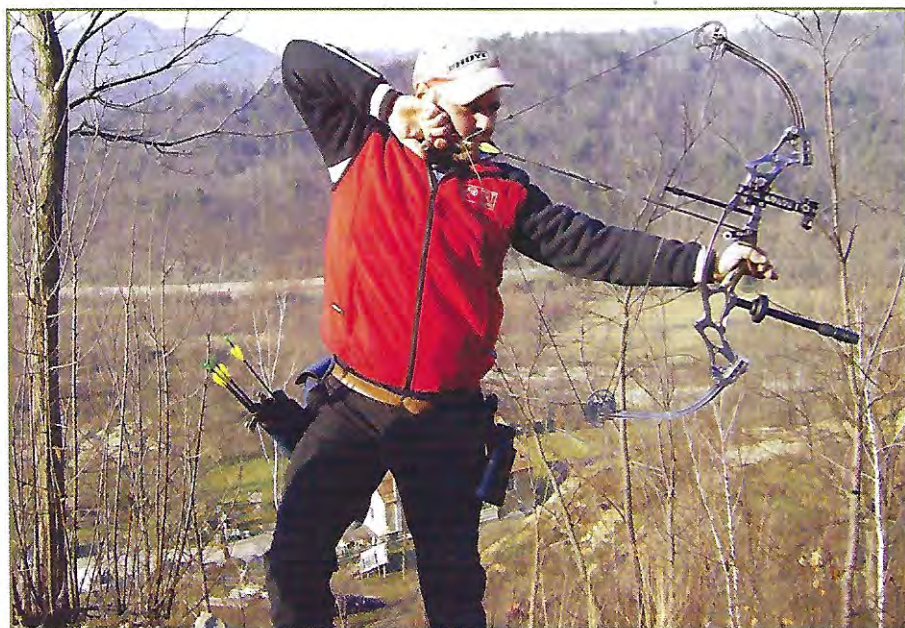
**M**ilanese, quarantacinquenne, artigiano, cacciatore, appassionato di equitazione e maratona... queste in sintesi le caratteristiche del nuovo campione italiano dello stile libero illimitato, un personaggio piuttosto atipico e molto interessante. È stata proprio la passione per la caccia a condurlo sui nostri percorsi di gara. Nel 2000, l'amico Filippo Chiesa decide di fargli provare un long bow e in men che non si dica Maurizio resta intrigato da arco e frecce. Un cacciatore dotato di grande etica che trova subito affascinante quello strumento antichissimo con il quale confrontarsi, al pari dei suoi avi o di quelle rare etnie che ne traggono ancora sostentamento. Inizialmente è solo per questo tipo di utilizzo che intende avvalersene, quindi, dopo un corso fatto, si iscrive alla Compagnia, la 04 Selv, e decide di acquistare il suo primo arco. Fino ad allora aveva visto solo ricurvi e long bow, dato che la Compagnia era costituita esclusivamente da arcieri tradizionali, ma una volta giunto in negozio il suo sguardo venne subito rapito dal più tecnologico compound e la voglia di provarlo fu più forte di lui. Fu così che uscì con un Pse nuovo fiammante e tutto da scoprire. Finalizzato alla caccia, prese in dotazione delle frecce pesanti adatte all'uopo e un mirino per corredare il suo gochino da 70 libbre. Solo in seguito,



durante una battuta di caccia in Sudafrica, incontrò lo sgancio meccanico, ausilio alla precisione utilizzato dal suo professional hunter. Per anni, però, si dedica esclusivamente alla caccia, recandosi al campo della compagnia solo per allenarsi e tarare al meglio l'attrezzatura, senza frequentare il mondo delle competizioni. Finché un giorno riceve un invito da un amico e, affiancato come sempre da Filippo Chiesa, affronta la sua prima gara. Si diverte

**Storelli: "La ricetta per la vittoria è crederci fino in fondo. Credere che tutto è possibile. Oltre, naturalmente, ad un'ottima preparazione, una messa a punto perfetta e un pizzico di fortuna".**

e alla fine è molto soddisfatto di sé, totalizza 370 punti, colpendo quasi tutti i bersagli e pensa di aver fatto un'ottima prestazione, almeno fino al momento delle premiazioni, dove scopre che il primo aveva totalizzato 540 punti. Pensando che si tratti di un errore, conta e racconta fino a convincersi che in effetti era possibile arrivare a tanto a forza di super-spot e perfect. Stimolato da questa nuova realtà sportiva, si reca da C&O Archery e con l'amico Sandro Ruggiu mette a punto una nuova attrezzatura adatta alle competizioni, rivoluzionando tutto e mettendosi d'impegno come non mai. Osserva i campioni, accetta consigli e tira, cercando nel contempo di capire il funzionamento del suo attrezzo per tararlo al meglio in base alle proprie caratteristiche. E così, dopo un po' di tempo, arrivano finalmente i primi risultati incoraggianti. Gli stessi che lo porteranno a desiderare il titolo di campione italiano del quale oggi può andare fiero. Prima dei campionati di Fuggi tira come un dannato, ogni giorno nel mese d'agosto e arriva all'appuntamento in una



splendida forma. Il primo giorno paga lo scotto del carico di aspettative e non rende al massimo, ma il giorno successivo guadagna il secondo piazzamento. Dopo l'annullamento della terza giornata, tenta il tutto per tutto e l'ultimo giorno trionfa.

**Con quale attrezzatura hai conquistato il titolo italiano?**

"Un Hoyt Ultratech da 53 libbre, frecce Ace 620 con punta da 50 grani e alette Arizona, mirino Sure Look e sgancio Carter".

**Quando hai capito di avere vinto?**

"A quattro piazzole dalla fine era già certo, anche se devo dire che Montero e Matteucci sono stati dei compagni di squadra eccezionali e se la sono giocata fino alla fine".

**Molta tensione?**

"Abbastanza, ma senza degenerare nel panico. Bisogna riuscire ad estraniarsi stando nella propria realtà, cercando di essere disinvolti, ostentando sicurezza... magari proprio quando vacilla".



**Che cos'è il tiro con l'arco?**

"Una scuola di vita".

**La ricetta della vittoria?**

"Crederci fino in fondo, credere che tutto è possibile, oltre naturalmente ad un'ottima preparazione, una messa a punto perfetta e un pizzico di fortuna".

**Tiri preferiti?**

"Adoro la precisione estrema, quindi entro i 40 metri".

**Andrai nel Cilento a difendere il tuo titolo?**

"No, quest'anno voglio andare in vacanza. Mi sto preparando per una maratona, altra passione e dopo questa ulteriore prova mi godrò uno spensierato periodo di riposo... ne ripar-

leremo l'anno prossimo. Devi sapere che dietro questa vittoria ci sono tre anni di preparazione e di duro lavoro. Non è del tutto piovuta dal cielo".

**Il tuo grande sogno?**

"Tutti superspot".

**Desideri?**

"Il freestyle, sempre alla ricerca della massima precisione".

**Vai ancora a caccia con l'arco?**

"Certo, anche in Sudafrica due volte l'anno se pur con un'attrezzatura ben diversa da quella che oggi utilizzo per le gare".

**Come si stimano le distanze?**

"Stimo a terra di 10 in 10 in andata e ritorno e poi cerco conferma guardando il bersaglio fra i pin e valutandone la dimensione...".

**Un consiglio?**

"Lavorare sulla sensazione fisica, tirando ad un paglione vuoto senza cercare il risultato, ma ascoltando il corpo nella ricerca estrema della ripetitività del gesto".

**Chi vorresti ringraziare?**

"Il mio amico Chiesa e Ruggiu per i consigli preziosi. Bazzani per lo stimolo fornito dalla sua indiscutibile bravura".

**Come trovi che sia l'ambiente della Fiac?**

"Mi piace perché è ancora pulito, non gira denaro e forse anche per questo vi si trovano tante belle persone".

**Quante gare fai durante l'anno?**

"Poche, quest'anno ancora niente".

**E la maratona?**

"A quarantacinque anni mi accontento di finir-la! Bisogna accettare i propri limiti e soprattutto l'idea di averne".

**Francesca Capretta**

**EASTON**  
arrows

**La tua strada verso la vittoria**

Progettazione accurata, spine costante, durata estrema, precisione assoluta. Le frecce EASTON sono costruite per vincere.

*Se per te l'arco è una cosa seria, la tua freccia è EASTON.*

[www.eastonarchery.com](http://www.eastonarchery.com)